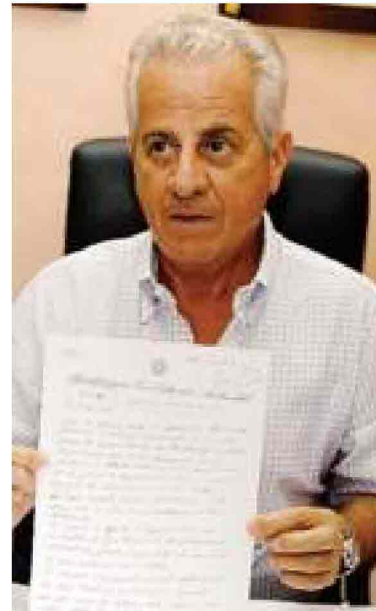


IL CONSIGLIO NAZIONALE

Pidiellini a Roma per Forza Italia 2.0: i falchi si dividono sul nome di Scajola

Rosso: «Io e Bagnasco con Berlusconi, ma rifiutiamo le vecchie correnti»



L'ex ministro Claudio Scajola

C'È CHI È già arrivato a Roma, come la capogruppo in Comune Lilli Lauro, chi si sta organizzando per la trasferta («Ma niente pullman», scherza Marco Melgrati) e chi aspetta con ansia e curiosità, anche per posizionarsi. La truppa ligure del Pdl si prepara al Consiglio nazionale di domani e, tra distinguo e prese di posizione nette, si schiera in grande maggioranza con i «falchi» (anche se la parola preferita dai liguri è quella di «lealisti») di Denis Verdini e Raffaele Fitto. Mentre una sparuta minoranza andrà - a meno di defezioni dell'ultim'ora - a sostenere gli «innovatori» del segretario Angelino Alfano, anche in caso di una scissione del partito che per il momento sembra rimandata.

Tutti partono dalla premessa «Io sto con Berlusconi» ma, dichiarazioni di fedeltà al Cavaliere a parte,

le posizioni in campo sono varie e dimostrano come si possa essere «diversamente berlusconiani». Il coordinamento provinciale genovese dell'altro ieri ha ad esempio fatto emergere il distinguo dei consiglieri regionali Matteo Rosso e Roberto Bagnasco: non hanno firmato il documento comune, ma solo per non essere accomunati sotto la dicitura di «scajoliani», visto che la prima firma in calce era proprio quella dell'ex ministro. «Voterò per il documento di sostegno al presidente Berlusconi - spiega Rosso - ma lo farò autonomamente, a Roma, è l'ora di uscire da una logica di correnti».

Hanno firmato invece con convinzione e dietro a Scajola tutti i notabili del partito a Ponente, dal presidente della provincia di Savona Angelo Vaccarezza al capogruppo

in Regione Marco Melgrati ai consiglieri regionali Gasco, Morgillo e Marco Scajola. Ma la stessa posizione è sottoscritta anche dal parlamentare Sandro Biasotti e dal coordinatore metropolitano genovese Gianni Barci.

Chi invece ha scelto la corrente del vicepremier Alfano è stato l'ex senatore Luigi Grillo, (che siede nel Consiglio nazionale) insieme a quelli che formalmente sono ancora coordinatore regionale e vicecoordinatore, nonostante la profonda spaccatura del partito seguita alla presentazione delle liste elettorali lo scorso febbraio: Eugenio Minasso e Michele Scandroglio. Con loro si schierano anche i consiglieri regionali Alessio Saso, Gino Garibaldi e Franco Rocca, che non hanno firmato il documento dei «falchi».

E. ROS.

